

domenica

Il Sole 24 ORE

www.ilsol24ore.com/domenica

4 GIUGNO 2017
RESPONSABILE: Armando Massarelli
@24Domenica @Massarelli24

VON HUMBOLDT ECOLOGISTA ANTE LITTERAM



G. CORBELLINI | PAG. 25

Savage Smitzza il selvaggio West



LUIGI SAMPIETRO | PAG. 22

LA DIVERSITÀ NARRATA DA BOY



ELISABETTA RASY | PAG. 23

IL PIANOFORTE, UNA RIVOLUZIONE



QUIRINO PRINCIPÈ | PAG. 35

RINASCENTE IN BELLEZZA



FULVIO IRACE | PAG. 37

BREVIARIO di Gianfranco Ravasi

#Un pallone

Un giornalista chiede alla teologa Donatella Sillio: «Come spiegabile la fedeltà a un bambino», «con gli occhi piagnucoli, gli dattili e un pallone per giocare». Nata a Colonia nel 1929 in una famiglia alto-borghese protestante, Donatella Sillio si dedica ben presto agli studi umanistici che la conducono alla teologia della quale diviene docente universitaria sia a Magenza sia a New York. La sua fu una concezione di fede impegnata sociale: Cristo vero uomo che rende presente e operante in noi il Dio trascendente ed asente. In ultima analisi anche la festa di Pentecoste è legata allo spirito di Dio vivo e come respiri di vita, di libertà e di fede

che attraverso l'anima della persona umana. In questa luce riusciamo a comprendere la battuta che abbiamo citato e nell'atto gratuito, incarnato nel gioco, che accorpola la pienezza della vita, e nell'amore autentico - che è donazione libera e totale - che partiamo la felicità pura. Ridurre il gioco all'affare sportivo con un girovoco di interesse e l'amore a una mera esperienza di godimento sessuale, abbiamo perso il sapore della libertà e della gioia genuina. Non sappiamo più giocare in senso genuino ed è per questo che non conosciamo più la vera festa e la felicità innata.

Abbreviate, abbreviate qualcosa resterà

Gli autori antichi contraevano le parole scritte per risparmiare spazio e materiali. Oggi usiamo Twitter perché ossessionati dalla velocità

di Carlo Carena

Alessandro Manzoni, uomo da non sprecare tempo inchiodato, indirizzava ai Faurler lettere anche di otto o nove pagine. Nei tempi nostri dominati dall'ossessione o dalla costanza alla velocità nello spazio e nel tempo, una email non supera le due righe ed è destinata a durare lo spazio di un minuto. I nostri epistolari superano certamente in numero le migliaia di missive di Erasmo da Rotterdam e di Voltaire. Malgrado anzi già finiscono giornalmente non in mani gentili ma nel cestino del PC.

Freccia e hanno scavalcato e votato alle ortiche persino la stenografia, insegnata fino a pochi anni fa a ragionieri e segretarie aziendali dopo essersi sviluppata in diversi modi per due millenni. Dai tempi di Thraso segretario di Cicerone e nel Seicento oratoria e razionalizzazione, soprattutto in Inghilterra e in Francia. Ne fece uso Newton e ci riflettettero Cartesio e Bionne.

Perciò in un convegno tenuto a Rovereto nel maggio del 2014, di cui ora escono gli Atti, ci è occupati dei Sistemi (alfabetici) dall'antichità a Twitter. Nei saggi finali si esaminano le caratteristiche del linguaggio della CMC (per il profano: Comunicazione Mediata dai Computer), derivata appunto dall'esigenza della rapidità dell'esecuzione e della lettera e dai limiti spaziali, in cui anglicismi e gerghi sintattici si alternano a sigle, cricche e gentili.

Eppure, come osserva Patrizia Bertini Margarin e Ugo Vignuzzi in apertura del loro intervento su *Abbreviare nel mondo digitale*, la CMC (vedi sopra) «ha scompigliato le carte del linguista riportando l'attenzione degli studiosi sulla scrittura dopo un periodo di forte prevalenza del parlato nella comunicazione mediante telefono, radio, televisione».

Dopo di che si può intendere come molti degli interventi precedenti in questo *Scrivere veloce* siano epiche delle tachigrafie tradizionali e della pazienza degli antichi in attesa di quell'ora, a cui si deve la sopravvivenza di documenti (importantissimi, orazioni di morti e di politici) e opere teatrali (colte dalla recitazione degli attori) e dalla copertura di contorni del copione del suggeritore, come nel caso delle prime redazioni di alcune tragedie shakespeariane. Quando pure non si ragguagliano, quegli inventori e praticanti della scrittura veloce, e forse ideologiche. Il vescovo John Wilkins, membro della Royal Society di Londra a metà Seicento, si acuì di sofferma Francesca Cillurò nel *Scrivere dove i veloci*, elaborò in nome della velocità ma anche di una certa perspicacia mentale un progetto di lingua universale artificiale ma perfetta, adatta a una trascrizione stenografica mediante segni semplici ed essenziali, leggibili in tutte le lingue del mondo. Non solo scomparse per quanto le parole, ma fissò categorie concettuali riconducibili a segni simili fra loro, in una catena che scende dal Trascendente a Dio, Mondo, Uomo, Minerale, Meridiano equinoziiale, Animale, categorie tutte esperimentate con variati di un unico segno: la linea.



Illustrazione di Guido Scarabottolo

ESEMPI DI BREVITÀ
L'arte della stringatezza da Trimalcione a Internet

Esplicito di Trimalcione per l'iscrizione sepolcrale:
C. POMPEIUS TRIMALCIONIS HIRVICIVIVIBASSENTI DEGR EST CLM POSSET IN OMNIBUS DECORIS TAMEN NOLLIT P. PET. FID. EX. PAVO. CRETIV. S. BELICIT. CC. NEC USQUAM PHILOSOPHUM AUDIIT.

Gato Pomponio Trimalcione Meccaniziano riposa qui. Il suo figlio fu decretato in sua memoria. Poteva appartenere a qualsiasi decuria di Roma, ma non volle. Più, rigoroso, fedele, lasciò trenta milioni di scudi. E non frequentò mai una scuola di filosofia.

Inizio del III libro delle Georgiche di Virgilio nel codice appartenuto a Petrarca:

Te q̄ magna p̄les, t̄ t̄ meo de cane, Pastor ab̄lyphro, vos silve, aneage lycy. Ceti q̄ tacuas t̄m̄tois̄ carn̄e in tes. Oia t̄i valgata: q̄ aut̄ euryate durum. Aut̄ inmadat̄ inesc̄i b̄nyrid̄is ar̄s.

Te pure, o grande Pale, e te, memorabile pastore / Dell'arte dell'aratro unierme, e voi, o lecce, e fiumi del Lirico. / Il reo, che pure messo in versi avrebbe invariabilmente i ment̄ disoccupate, / E ben noto oramai, che non conosce il regno di Buri-sto, / Cogli altri del disprezzato Buri-sto?

LASINTESI NEI CONTEMPORANEI

Fraseologia e tachigrafia da Internet

OPFD - Outside petting the dog

Sono fuori casa a portare a spasso il cane

ROFLAST - Rolling on the floor and scaring the cat

Calere a terra spaventando il gatto

FOFL - Falling off the chair [variate TL the toilet] laughing

Calere dalla sedia [variate dal water] per il ridere

OMG - Oh my God

Oh Dio!

difficoltà per la lettura. Lo stesso Cicerone rilevò una volta ad Attico: «Quanto a ciò che ti scrissi sui dieci legati, ne hai capito poco probabilmente perché mi sono servito di abbreviature». Tanto più che a volte, osserva ancora Nicoletta Giovè Marchionni nel successivo intervento, «starebbero anche abbreviate suole anomale e "molo severe", riducendo parole a

Al Mudec puoi appassionarti al Messico di Frida.



scopri come: mudec.it/frida



MUDEC

nei sistemi ma non nella sostanza. La ricostruzione delle biblioteche e l'alto costo delle pergamene impedì e diffusero i più vari tipi di abbreviature. In un crescendo che giunge in alcuni codici fino a nove o dieci nella medesima linea. Esse si trasmettono all'Umanesimo e alla stampa, dove l'impulso tecnologico non urtò meno. Un paio di contributi nel volume *Scrivere veloce* si occupano di questo periodo: per poi passare la parola a Edoardo Barbieri, che sotto il titolo di *La "contraccio" del piombo* fornisce alcune note su abbreviazioni e tipografia nel Rinascimento italiano, quando nella diffusione ancora più vasta della cultura e nella crescente richiesta, il sentimento l'idea primitiva dei tipografi non fu quella di creare alcuni tipi di nuovo, bensì di moltiplicare i tratti e i manoscritti. Dai quali in effetti la differenza nella riproduzione tipografica non fu vistosa, si presentò semplicemente alla persistenza delle forme e spesso giosse lettere iniziali dei capitoli, incorniciate e decorati miniature quasi nei codici medievali e umanistici anteriori. Anche Barbieri fornisce una sua sintassi: si può stabilire che in un libro di allora ogni carattere uno sia abbreviato, con la frequenza dunque del 2,5 per cento.

Per entrare nella biblioteca di questi uomini nuovi ed esaminare i loro codici, nulla di meglio di una ricerca condotta da Irene Ceccherini, docente di Paleografia latina, all'interno di un progetto sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia per la valorizzazione della personalità più importante della cultura pisanesca quattrocentesca: *Scienze da Pistoia. Scrittura e libri di un umanista*.

Sommerso l'insieme di artegrafanti e di domini di ser Bonifazio, canonico della cattedrale di Pistoia e maestro di grammatica a Firenze, compagno di Bracciolini al Concilio di Costanza, i suoi estremi cronologici (Pistoia 1387-1458) lo pongono nel punto di raccordo fra la cultura tardo-medievale e i primi impulsi della modernità rinascimentale; estremi che si riflettono nella sua biblioteca e nella sua scrittura, umanistica elegante e corrente, in cui si avverte in ogni caso le abbreviature di rito e per est, ma per amore, *hōs per hōmīnes, hōs per hōmīnes, nōs per modic*.

Il professore si è provvisto dei testi occorrenti all'insegnamento, su pergamina o su carta: trascritti, restaurati, ma possibilmente alleghiossi e con ampi margini, spesso ne strappano e s'inseriscono nei testi stessi. Sfruttano gli Cicerone, Isocrate, Quintiliano, ma lo Virgilio, Orazio, Seneca, Plutarco, poco Platon, molto Aristotele esegui i cristiani, poca Bibbia dei moderni (le Enciclopedie degli enciclopedisti, Boccaccio, Poggio Bracciolini e Leonardo Bruni).

Sulla prima pagina di un Virgilio, ora alla British Library, qui visibile nell'inserito con riproduzioni di codici, nel primo verso delle *Bucoliche*: *Yt̄ret̄a p̄t̄at̄as recubans sub r̄oḡine paḡi, p̄t̄at̄as ē s̄op̄rat̄o p̄t̄as, n̄t̄ m̄r̄ḡin̄e t̄r̄as̄crit̄o c̄om̄m̄to s̄er̄v̄o n̄ ē s̄p̄l̄gat̄a l̄t̄m̄loḡia di THRO, mediante il termine greco *parōs* - *casus*. Il ritratto di Dio suo. Sommerso lasciò commenti a poeti latini: Orazio, Ovidio, Persio, Seneca tragico. In una pagina qui riprodotta di un suo commento è la sua scrittura alla Sattira di Giovenale, ora alla Biblioteca Forqueriana di Pistoia. L'accumulo successivo di altre notazioni riempie tutti i margini disponibili. Dopo aver scritto che la Sattira Sesta verte sulla iussuria e soprattutto intende criticare gli ipocriti, appone successivamente l'etimologia greca di questo termine e a iocetti agiologici «opertum il filosofico». Questa la sua definizione dei *fiacchali*: «Fera del dio Liber Bacco, durante la quale si compiva impunemente ogni sorta di scelleriezza e abusava delle matrone». Fondo pagina si legge questo appunto: «Filosofici Cini: che filosofeggiavano molti; gli Stoici invece no».*

Oltre a trascrivere dagli antichi rostri manuali di retorica ed epistolografia, Sommerso abbozzò grammatiche latine, in cui le coniugazioni venivano sempre esemplificate come tavole con *amo* - *videt* - *es*, *lego* - *is*, *audire* - *is*. Compilò un lessico in cui incollò molti greci e con corrispondenti latine e tavole italiane a fianco.

Conservo i suoi quaderni scolastici, che restituiscono la sua grafia, con trascritti fra gli altri i margini di testi antichi, cristiani e medievali e serie di versi sentenze, nonché un galateo sulla bella maniera da tenere a tavola. Uno dei quaderni è datato giugno 1492, quando l'allievo è quindicenne.

Così nasce la biblioteca in età moderna: strumento di lavoro e anche tratto biografico e ritratto di chi la crea. L'eccezionalità fortuna di Sommerso sta nel fatto che la sua, ora dispersa in biblioteche pubbliche e private di tutta l'Europa, si riesce a ricostruirne, e la è ricostruita ora per tre quarti, con 86 codici su poco più di cento.

Scrivere veloce, a cura di Alessandro Tedeschi, Olschki, Firenze, pagg. XXVI-262, € 29

Irene Ceccherini, *Sommerso da Pistoia*, Olschki, Firenze, pagg. XX-466, € 65

16.17 | DOMENICA - 4 GIUGNO 2017

Il Sole 24 Ore 37

Domenica

IN ARMONIA

Il design raccontato da Vincenzo Cerami

«La forma degli oggetti che le nostre mani costruiscono racconta chi siamo e come cambiamo nel tempo...»

VIVARIO di Maurizio Maggiani

Un uomo, preso dai rimorsi per una vita scialacquata nella vita ricca del bello e del giusto...

Pomona delle meraviglie



DOSYFROS BANI «Carte»



grande cachi in fiore che vegeta alto e lucido nel mezzo del giardino...

A ME MI PIACE di Davide Paolini

Nostalgia canaglia

Mi è venuto un giorno al volo il primo, quando casualmente passavo davanti al locale di Firenze...

MIRABILIA di Stefano Salis

Segni, sogni dive e miti di «Nano»

Quasi nessuno sa chi è. A farne il nome, la rimbambita e cortemente un'altra di spalle...

LA RINASCENTE

Cento anni in bellezza

Nata sulla scia dei modelli francesi, battezzata così da D'Annunzio, è stata la protagonista di moda e design

di Fulvio Tracè



ELISABETTA (Gian Carlo Ottolenghi, particolare di vetrina a La Rinascente, Milano 1920)

Per circa ottanta anni (dal 27 settembre 1927) la Rinascente è stata uno dei più carismatici brand della cultura milanese...

di magazzini offrono bella mostra di sé con la loro decorazione artistica dimostrata i progressi dell'industria.

Il gastronomo a ogni sabato alle 15.15 su Radio2

I SANDALI DI HERMES di Gualtiero Gualtieri

Dante al cinema

Ovviamente non c'è niente di letterario dietro il film e l'enciclopedia infinita...



DIVA | Segni e sogni di «Nano»



DIVA | Segni e sogni di «Nano»

BELLEZZE DISOTTERRATE DAL FAI

All'Albergo Diurno con Poiret

di Marinella Gualtieri

Per animare gli spazi Art déco dell'Albergo Diurno Venezia di Milano, completato da Piero Poiret nel 1925 e recuperato dai Fai due anni orsono...



PERFORMANCE Il ruolo di Pina Biondi nell'Albergo Diurno Venezia, rivisitato dai personaggi anni Trenta. Foto di Laura Cagliardi

considerato il primo creatore di moda in senso moderno, egli per primo liberò il

corpo femminile dalla prigione del corsetto e per questo fu adorato da Isadora Duncan...

Un progetto editoriale curato da Paolo Puhalla, presentato da Andrea Bacciardi...

Un'opera di ricerca di Maria Invernizzi, a cura di Sandra Bandiera, Maria Canella, Palazzo Reale, Milano. Fino al 24 settembre

trale. Una rebouta cantante, all'imbuco delle tinte, sfiora con vena una urta tratta da Gurmen...

Mimoteo-Storie di Bellezza nascente/Sampalpi/FAI Delegazione di Milano 10-11 giugno

Ecco in viaggio con Dante, e la lettera integrale della Finestra Comandata sulle Immagini dell'Italia...

Mimoteo-Storie di Bellezza nascente/Sampalpi/FAI Delegazione di Milano 10-11 giugno